

Voci...

Agostino Crivo

VOCI...

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Agostino Crivo

Tutti i diritti riservati

Con tanto affetto ai miei carissimi genitori

Prefazione

Dalla nascita della scrittura, l'uomo ha comunicato attraverso questo codice. Si è scritto e si scrive di storia, di attualità, di scienze, ma anche e soprattutto si è scritto e si scrive per comunicare sentimenti, esperienze, vissuti e molto spesso dolore.

Il dolore, quello di dentro, essendo particolarmente spiacevole da sentire e da vivere, trova spesso possibilità di essere diluito e tollerato perché comunicato attraverso la parola scritta.

Il pensiero, espresso in "frasi", si semplifica; l'esperienza diventata racconto, si elabora e si trasforma; i vissuti di dentro, tradotti in codici letterali, attraversano lo spazio del mondo interno e vengono comunicati all'esterno, i

fantasmi del passato, anche quelli che sembrano più terrificanti, prendono corpo e per questo diventano meno pericolosi.

Tutti noi, quindi, abbiamo verificato che lo “scrivere” talvolta ci può aiutare non solo a comunicare, ma anche a contrastare ed elaborare quel dolore dell’anima, quell’inquietudine di dentro, quel male di vivere che spesso non ha nome né senso e straripa dentro di noi inondandoci e lacerandoci; scrivendo, proviamo a dare un argine, uno sbocco, un significato che possa rendere tale condizione di infelicità, tipica dell’essere umano, tollerabile e vivibile.

Questo racconto è nato da un incontro, l’incontro tra persone che avevano in comune la voglia di scrivere, il desiderio di raccontarsi, o forse solo di condividere emozioni.

Condividere emozioni, sentire ed ascoltare

se stessi e gli altri è sicuramente non semplice, spesso addirittura doloroso, ma è l'unica possibilità di nutrire il nostro io, di dare un senso alla nostra vita e di *“abbeverare con l'acqua gli spiriti della montagna”* come dice Agostino nel suo racconto.

Le “Voci” del racconto sono le nostre voci, le “Voci di dentro” di De Filippo, le voci che tanti cercano di capire, interpretare e catalogare.

Agostino ce le ha volute semplicemente “raccontare”, con un'intensità ed un'emozione che passa attraverso ogni parola del racconto e che induce chi ascolta a condividere la sofferenza e la drammaticità dell'esperienza.

Le parole di “Voci” sono tutte cariche di una tale intensità emozionale che risulta difficile descriverle e solo in parte, talvolta, si

riesce ad afferrarne la drammaticità.

Questo racconto va letto come un romanzo, godendo di ogni parola; va letto con rispetto ed ammirazione per Agostino, che ha avuto il coraggio di mettersi a nudo senza risparmiarsi e di raccontarsi semplicemente ed intensamente.

Agostino ha dato voce alle nostre voci, senza barriere e senza confini ma, soprattutto, ci ha comunicato il senso vero della sua esperienza e dell'incontro con noi che lo abbiamo accompagnato e sostenuto nel suo percorso.

Infine, con immensa gioia ringraziamo Agostino per averci permesso di condividere le sue emozioni attraverso il suo "scritto" e per aver dato un contributo così importante e così ricco a tutti noi.

Ciro Paudice